Post to Pdf

La nuova arma di Pechino: dopo terre rare e gallio, la Cina blocca anche l’export di elioaa

Il divieto temporaneo dell’esportazione di elio conferma la strategia cinese sulle materie prime critiche. Dall’Artico ai semiconduttori, la competizione geopolitica passa sempre più dal controllo delle risorse

La Cina ha infatti introdotto, con effetto immediato dal 10 luglio, un divieto temporaneo all’esportazione di elio , sulla base delle disposizioni della Legge sul commercio estero. Il provvedimento, annunciato congiuntamente dal Ministero del Commercio (MOFCOM) e dall’Amministrazione generale delle Dogane, non indica una data per la revoca della misura, rinviando eventuali modifiche a successivi provvedimenti ufficiali.

A prima vista potrebbe sembrare una decisione limitata a un gas industriale. In realtà rappresenta un ulteriore tassello della strategia con cui Pechino sta trasformando le materie prime critiche in uno strumento di politica estera e sicurezza nazionale .

Perché l’elio è una risorsa strategica

L’elio è spesso associato ai palloncini, ma il suo impiego industriale è fondamentale. Grazie alle sue proprietà fisiche è indispensabile nella produzione dei semiconduttori, della fibra ottica, nelle apparecchiature per la risonanza magnetica, nella ricerca criogenica, nell’industria aerospaziale e nella pressurizzazione dei serbatoi dei lanciatori spaziali.

Viene inoltre utilizzato nei programmi nucleari civili, nella saldatura di precisione, nei sistemi di raffreddamento dei magneti superconduttori e nelle tecnologie quantistiche.

Negli ultimi anni la Cina ha investito massicciamente per ridurre la propria dipendenza dalle importazioni, sviluppando nuovi giacimenti e capacità di raffinazione. Se fino a pochi anni fa il Paese importava gran parte dell’elio dagli Stati Uniti, oggi la situazione è profondamente cambiata e Pechino può permettersi di utilizzare anche questa materia prima come leva strategica.

Una strategia costruita negli ultimi tre anni



Developer By Post to Pdf